



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA
UFFICIO IV

Rif. Prot. Entrata Nn. 268029; 268031/2022

Al Ministero della cultura
Direzione Generale Musei
dg-mu.servizio1@pec.cultura.gov.it

e, p.c. Al Ministero della cultura
Direzione Generale Bilancio
Servizio II
dg-bi.servizio2@pec.cultura.gov.it

Alla Dott.ssa Daniela Renga
Ministero dell'Economia e delle
Finanze
Gabinetto del Signor Ministro
daniela.renga@mef.gov.it

OGGETTO: Museo delle Civiltà.

Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2022.
Bilancio di previsione 2023.

Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2022

È stata esaminata la documentazione inerente al primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2022 del Museo delle Civiltà, corredato del verbale relativo alla seduta del 23 novembre 2022 del Consiglio di Amministrazione e del verbale n. 24/2022 del Collegio dei revisori dei conti. La predetta documentazione è stata trasmessa il 13 dicembre u.s.

Al riguardo, si rammenta di tener conto per il futuro del termine del 31 ottobre previsto dall'articolo 6, comma 2, del D.P.R. n. 240/2003, per la deliberazione delle proposte di variazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Riepilogo dati finanziari

Per quanto attiene alla gestione di competenza, il provvedimento in rassegna espone complessivamente maggiori entrate per 2.290.074,63 euro e maggiori uscite per 14.418.389,66 euro. Il saldo negativo di 12.128.315,03 euro che scaturisce dalle predette variazioni trova copertura nell'integrale utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2021 (12.128.315,03 euro, vincolato per 11.960.865,61 euro e disponibile per 167.449,42 euro).

Ciò posto, si prende atto che, con nota n. 0016121-P del 16 settembre 2022, la Direzione Generale Musei di codesta Amministrazione vigilante ha trasmesso il decreto di approvazione del conto consuntivo 2021 del Museo.

La previsione aggiornata della gestione di cassa evidenzia riscossioni per 4.224.261,75 euro e pagamenti per 18.160.911,74 euro, da cui scaturisce un saldo negativo di 13.936.649,99 euro, che trova copertura nell'integrale utilizzo del fondo di cassa al 31 dicembre 2021.

Per ciò che concerne le variazioni proposte e le relative motivazioni, nel rinviare al contenuto della documentazione che accompagna il provvedimento in rassegna, si rileva che, oltre a prevedere l'allineamento dei residui presunti, nonché delle dotazioni di cassa dei relativi capitoli di bilancio, a quelli risultanti dal conto consuntivo 2021, la variazione in esame contempla in particolare:

- la riduzione delle entrate correnti (-961.687,49 euro), da ricondurre in massima parte all'adeguamento delle previsioni dei fondi ministeriali destinati a spese di funzionamento per l'esercizio 2022, a seguito dell'anticipazione, avvenuta a novembre 2021, dell'importo di 1.000.000 euro, confluito nell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2021. In proposito, si fa presente l'opportunità che le risorse finalizzate a garantire il funzionamento dei musei siano assegnate nel corso dell'esercizio di competenza. Si prevedono, altresì, minori proventi da formazione e addestramento (-26.780,00 euro). Le variazioni incrementative delle entrate correnti sono da ricondurre essenzialmente al recepimento in bilancio di contributi da privati per 40.000 euro e dell'importo di 13.762,50 euro, riferito al "*contributo proveniente dal MIC Comitato per le Celebrazioni di Dante Alighieri*" di 8.000,00 euro e ad "*un accredito dal Mic per i mancati introiti dovuti alla chiusura dei Musei per Covid-19 per un importo pari ad € 5.762,50*";

- i trasferimenti in conto capitale di codesto Dicastero per l'importo di 3.237.762,12 euro, che include le risorse destinate agli interventi di cui alla programmazione finanziata ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della legge 190/2014 per l'annualità 2022 (760.138,12 euro) e le somme stanziare per lavori di messa in sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro (650.000,00 euro). Fra i contributi in conto capitale figurano, inoltre, l'importo di 328.624,00 euro, riferito alla quota del finanziamento di 1.912.823,55 euro di cui al decreto del Ministro dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo n. 346 del 22 luglio 2020, riconosciuta al Museo nell'anno 2022, il finanziamento di 199.000,00 euro riconosciuto al Museo per specifiche attività progettuali, le somme accreditate per gli interventi di messa in sicurezza delle sale espositive e di riallestimento delle collezioni museali (600.000,00 euro) e le risorse destinate alla musealizzazione permanente

dei reperti di Grotta Guattari (700.000,00 euro), come “*da intese verbali con il MIC e da email intercorse tra le Direzioni Generali, il Segretariato Generale e la Soprintendenza competente*”. Al riguardo, si chiedono ulteriori elementi informativi atteso che non sembrerebbe essere stata formalizzata l’assegnazione delle relative risorse e che le maggiori spese correlate possono proporsi solo se è assicurata la relativa copertura finanziaria (art. 20, comma 5, DPR n. 97/2003).

Tra le variazioni incrementative delle spese di parte corrente (+267.391,43 euro), si segnalano, in particolare, maggiori uscite per *altre prestazioni professionali e specialistiche* (+66.000,00 euro), a fronte dell’esigenza di “*supportare da un punto di vista tecnico e amministrativo nell’ambito dei nuovi progetti programmati dal Direttore, i Responsabili scientifici e amministrativi, considerata anche la carenza cronica di personale*”, come riportato nella relazione a corredo della variazione proposta. Nel richiamare la necessità che tali incarichi siano affidati nel rispetto delle condizioni e dei presupposti disciplinati dalla normativa vigente e, in particolare, dall’art. 7 del d.lgs. n. 165/2001, si fa presente che la Corte dei conti – Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti del governo e delle amministrazioni dello Stato, con nota prot. n. 37312 del 21 luglio 2022, indirizzata anche a codesta Amministrazione, ha rammentato che gli atti e i contratti riconducibili alle lettere f-bis) “atti e contratti di cui all’articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165” e f-ter) “atti e contratti concernenti studi e consulenze di cui all’articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2005, n. 266” dell’art. 3 della legge n. 20/1994 sono sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti.

Quanto all’incremento delle dotazioni dei capitoli di spesa in conto capitale, complessivamente pari a 14.136.998,23 euro, lo stesso è correlato essenzialmente al vincolo di destinazione delle predette entrate in conto capitale, nonché all’appostamento delle risorse derivanti dalla distribuzione dell’avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2021. Pertanto, lo stanziamento finale previsto per tale tipologia di spesa ammonta a 14.260.555,23 euro per la gestione di competenza e a 15.465.510,98 euro per la gestione di cassa ed è destinato prevalentemente ad interventi di recupero, restauro, adeguamento e manutenzione straordinaria di beni immobili e degli allestimenti museali (6.134.685,69 euro) e agli interventi previsti nell’ambito del Piano strategico “*Grandi Progetti Beni Culturali*” (7.879.636,39 euro). Sul punto, si ritiene opportuno richiamare l’attenzione sulla necessità che le previsioni di spesa siano supportate da una adeguata programmazione degli interventi da porre in essere e da un cronoprogramma della spesa.

La variazione in argomento espone altresì l'adeguamento delle previsioni relative alle partite di giro per l'importo di 14.000,00 euro.

Parere sul provvedimento di variazione

Alla luce di quanto sopra esposto, preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti con il citato verbale n. 24/2022, non si formulano ulteriori osservazioni in ordine all'approvazione del provvedimento di variazione in esame, segnalando che, essendo intervenuta la chiusura dell'esercizio 2022, si fa riserva di ogni valutazione finale sui dati della gestione 2022 in sede di esame del conto consuntivo del medesimo esercizio.

Bilancio di previsione 2023

È stata esaminata la documentazione relativa al bilancio di previsione 2023 del Museo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 novembre 2022¹, previo parere del Collegio dei revisori dei conti espresso con verbale n. 25/2022.

L'elaborato contabile in argomento è stato predisposto secondo gli schemi di bilancio previsti dal D.P.R. n. 97/2003, tenendo conto delle correlazioni con le voci del piano dei conti integrato di cui al D.P.R. n. 132/2013, come da indicazioni fornite dalla circolare MEF-RGS n. 27 del 9 settembre 2015.

È stato altresì redatto il prospetto riepilogativo della spesa riclassificata individuando le missioni e i programmi della competente Direzione generale vigilante di codesto Ministero, come previsto dall'art. 2 del decreto interministeriale n. 256/2017 di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio per le unità locali di codesta Amministrazione, emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 91/2011.

Riepilogo dati finanziari

L'elaborato contabile in rassegna espone il pareggio fra la previsione del totale generale delle entrate e la previsione del totale generale delle uscite di competenza di 2.746.659,57 euro, conseguito senza fare ricorso all'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2022 che, nella relativa tabella dimostrativa, è stato quantificato in 2.025.495,71 euro. Il citato importo risulta disponibile per 59.563,75 euro e vincolato per l'ammontare di 1.965.931,96 euro, che

¹ Si segnala un refuso nel verbale relativo alla delibera in argomento, in cui si fa erroneamente riferimento al bilancio di previsione 2022 in luogo del bilancio di previsione 2023.

include “*una parte dei fondi di investimento*”, come dettagliatamente elencati in nota integrativa, “*accreditati negli ultimi mesi del 2022 in fase propedeutica ai progetti e alle gare d’appalto*”.

La gestione di cassa prevede riscossioni per 2.751.028,50 euro e pagamenti per 5.139.919,48 euro, determinanti un saldo negativo di 2.388.890,98 euro, a fronte della consistenza presunta del fondo cassa iniziale di 4.414.386,69 euro, come risultante dai prospetti di bilancio. In proposito, si richiama l’articolo 13, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, concernente il pareggio del bilancio in attuazione dell’articolo 81 della Costituzione, ai sensi del quale: “*i bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano la contabilità finanziaria si considerano in equilibrio quando, sia in fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate finali e le spese finali*”.

Quanto alla gestione in conto residui, la consistenza dei residui attivi presunti al 1° gennaio 2023 è stata quantificata in 4.368,93 euro ed è in massima parte ascrivibile ai capitoli delle entrate per partite di giro 4.1.1.003 *Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi* (3.142,00 euro) e 4.1.1.005 *Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi* (1.222,00 euro). Alla medesima data sono stati stimati residui passivi per 2.393.259,91 euro, riferiti a uscite in conto capitale per 1.917.976,66 euro e alle uscite di parte corrente per 475.283,25 euro.

Ciò posto, si rileva che le previsioni relative alle entrate correnti, stimate per 1.315.000,00 euro, sono influenzate in misura significativa dai trasferimenti di codesto Dicastero, pari a 1.095.000,00 euro. Detto importo include:

- le risorse assegnate per le spese di funzionamento del Museo (1.000.000,00 euro), stimate “*come da nota prot. n. 17236 del 29 ottobre 2021 con la quale la Direzione Generale Musei ha assegnato fondi per il funzionamento nell’anno 2022 e*” da “*richiesta fabbisogno finanziario per l’anno 2023*” del Museo;
- gli stanziamenti previsti per la sicurezza sui luoghi di lavoro (30.000,00 euro) e per la corresponsione dei buoni pasto (65.000,00 euro).

Le previsioni relative alle altre entrate, valutate in 220.000,00 euro, sono da ascrivere:

- alla vendita di biglietti per l’ammontare di 70.000,00 euro, “*determinato tenendo in considerazione non solo il trend degli introiti relativi agli esercizi precedenti con l’auspicio che superata la fase epidemiologica da covid 19, possano aumentare*”;

- ai ricavi derivanti dai servizi di formazione offerti dal Museo, per l'importo di 10.000 euro, stimato *“in diminuzione rispetto agli anni precedenti per una diversa politica sui corsi da realizzare”*;

- ai proventi derivanti dalle concessioni su beni, quantificati in misura pari a 100.000,00 euro. Secondo quanto riportato in nota integrativa, *“tale importo è stato determinato tenendo in considerazione la ripresa delle attività relativamente alle concessioni degli spazi dopo il trend negativo degli anni 2020, 2021 e 2022”*, dovuto alla pandemia;

- contributi da privati, stimati per 40.000,00 euro in ragione del *“nuovo impulso a realizzare accordi e convenzioni per prestiti mostre e quant'altro, considerando anche il trend positivo del 2022”*.

Tanto premesso, si raccomanda un attento e continuo monitoraggio delle entrate correnti, al fine di disporre con tempestività eventuali variazioni al documento contabile in rassegna in caso di scostamenti dal dato previsionale.

Le entrate in conto capitale, stimate in 782.659,57 euro, sono determinate dai contributi statali stanziati per la realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito della programmazione degli interventi di cui all'articolo 1, commi 9 e 10, della legge 190/2014 per l'annualità 2023.

Quanto alle previsioni di spesa, gran parte degli stanziamenti di parte corrente di 1.261.005,00 euro è destinata alle spese di funzionamento dell'Istituto (843.935,00 euro).

Le spese per interventi diversi ammontano a 392.070,00 euro e sono impegnate essenzialmente per le uscite correlate alle prestazioni istituzionali del Museo (300.000,00 euro). Nell'ambito di tale categoria di spesa figura lo stanziamento sul capitolo *“1.2.180. Altre prestazioni professionali e specialistiche”* (175.000,00 euro), motivato *“dalla grave carenza di risorse umane in tutti i settori, dai vigilanti ai funzionari tecnico-scientifici e all'area amministrativa”*, da ascrivere *“ai numerosi pensionamenti degli ultimi anni e gran parte anche previsti per il 2023”*, e dalla conseguente urgenza di reperire *“risorse umane necessarie sia all'apertura”* del Museo *“che alla continuità dei servizi tecnico-scientifico-amministrativi”*. In relazione all'affidamento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione, si ribadiscono le considerazioni espresse nella precedente sezione della trattazione.

Fra le spese per interventi diversi figurano, altresì, le uscite per oneri tributari (68.000,00 euro) e per gli oneri finanziari determinati da uscite e commissioni bancarie (10.000,00 euro), nonché i trasferimenti passivi destinati ad alimentare il fondo per il sostegno degli istituti e dei

luoghi della cultura (14.000,00 euro) ed il fondo ex-Enpals per l'assistenza e la previdenza di pittori, scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici (70,00 euro).

In linea con quanto disposto dal D.P.R. n. 97/2003, è stato appostato in bilancio un fondo di riserva (25.000,00 euro) di entità compresa fra l'1% e il 3% delle uscite correnti.

Per quanto attiene alle spese in conto capitale (836.654,57 euro), i relativi stanziamenti risultano correlati al vincolo di destinazione delle predette entrate in conto capitale (782.659,57 euro), nonché all'ampliamento della dotazione bibliografica (5.000,00 euro), all'acquisto di opere d'arte (21.000,00 euro), di server (7.000,00) e postazioni di lavoro (20.995,00 euro).

Le previsioni relative alle partite di giro si equivalgono nella dotazione complessiva di 649.000,00 euro, destinata ad accogliere le ritenute erariali e previdenziali, le anticipazioni al fondo economale e l'attuazione delle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (cosiddetto split payment).

Con riferimento alle previsioni espone nel documento contabile in rassegna, nella propria relazione, il Collegio dei revisori ha affermato che, in base alla documentazione e agli elementi conoscitivi forniti dal Museo, *“le entrate previste risultano essere attendibili”*, *“le spese previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse consumate nell'esercizio precedente e ai programmi che l'Ente intende svolgere”* e che *“risulta essere salvaguardato l'equilibrio di bilancio”*.

Riepilogo dati economici

Il conto economico previsionale per il 2023 espone un avanzo di 25.000,00 euro. Il valore della produzione ammonta a 2.097.659,57 euro, mentre si prevedono costi della produzione per 2.064.659,57 euro. Ne consegue un risultato operativo positivo per 33.000,00 euro, sul quale incidono imposte per 8.000,00 euro. Il budget non prevede proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valori né partite straordinarie. In merito, non risultano specifiche informazioni né nella nota integrativa né nel verbale del Collegio dei revisori. Si ritiene pertanto opportuno invitare, per il futuro, l'Istituto a illustrare adeguatamente i criteri di redazione del preventivo economico nella relazione che l'accompagna, sollecitando l'organo di controllo a effettuare le opportune verifiche.

Verifica del rispetto delle norme di contenimento

Ai sensi dell'articolo 1, comma 804, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, il Museo non è soggetto alle vigenti disposizioni di contenimento delle spese. Al riguardo, nel richiamare le

indicazioni fornite con circolare RGS n. 14 del 29 aprile 2019, si rappresenta l'opportunità che il Ministero della cultura dia puntuali indicazioni affinché i musei e gli istituti dotati di autonomia speciale di cui all'art. 33, commi 2 e 3, del DPCM n. 169/2019 (già art. 30, commi 2 e 3 del DPCM n. 171/2014) adottino, sia in fase previsionale che gestionale, comportamenti coerenti con la finalità di assicurare il contenimento delle spese, con particolare riferimento a quelle non direttamente correlate alla realizzazione della "mission" istituzionale.

Parere sul bilancio di previsione

Alla luce di quanto sopra esposto, tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti con la relazione allegata al verbale n. 25/2022, si ritiene, per quanto di competenza, che il bilancio di previsione in argomento possa essere approvato, ferme restando le considerazioni formulate nel corpo della presente nota.

Il Ragioniere Generale dello Stato